

gio d'interesse venga dal 7.50% ridotto al 6%.

Il Direttore Generale fa presente che un eventuale diniego apposto alle richieste del Canali, metterebbe forse l'Istituto, data l'entità della somma mutuata nella condizione di dover procedere ad un esproprio, con scorta conveniente propria, data la natura dell'immobile ipotecato.

Ritiene però che le richieste stesse possano essere convenientemente modificate, nel senso di lasciare immutato nella misura del 7.50% il saggio d'interesse e di stabilire il periodo di ammortamento del mutuo in venti anni con che, tenuto conto dei quattro anni già trascorsi non si raggiungerebbe la durata massima di venticinque anni che l'Istituto ha sempre adottato per operazioni del genere.

Propone quindi che il Consiglio voglia accogliere la richiesta Canali nel senso che la restituzione del mutuo debba avvenire in venti anni decorrenti dal 15 febbraio 1931 col sistema dell'ammortamento, fermo restando il saggio d'interesse del 7.50%, ed avverte che al riguardo il Comitato ferma.